AR

14 GENNAIO

Scultura. A Cortina d'Ampezzo concorso internazionale di sculture in neve. Fino al 17 gennaio.
Marionette. A Dogliani, Cuneo, nelle cantine medievali del convento dei Carmelitani, mostra sull'«Atelier dei sensibili». marionette, maschere, scenografie create da Guido Ceronetti. Fino al 9 febbraio
Festa dell'Unità. A Moena, Trento, «Festa nazionale dell'Unità sulla neve»: fino al 24 gennaio si scia, balla e canta, oltre a seguire i dibattiti che offrono principalmente il tema «La montagna e i suoi problemi». Per ulteriori informazioni telefonare allo 0462/54088.
Lirica. A Roma, al Teatro dell'Opera, «La Bohème» di Puccini. Direttore d'orchestra Miguel Angel Gomez Martinez, regia di Sandro Sequi, interpreti Mietta Sighele, Veriano Luchetti, Domenico Trimarchi. Repliche il 17, 19, 22, 24, 27 e 30 gennaio e 3 e 6 febbraio.
Concerto. A Roma, all'Auditorio dell'Istituto giapponese di cultura, concerto della pianista Junko Nakayama.

15 GENNAIO

Auto storiche. Da Montecarlo parte la «Montecarlo-Sestriere», rally riservato alle auto storiche, immatricolate tra il 1930 e il 1970 Il 16 gennaio i concorrenti daranno il cambio alle vetture moderne che disputeranno, con partenza il 17 da Torino, la Coppa delle Alpi. L'arrivo è previsto a Cortina d'Ampezzo il 20 gennaio
Arte. A Parigi, al Grand Palais, «Salone internazionale dei musei e delle esposizioni», un centinaio di musei francesi e europei presentano i capolavori delle loro collezioni. Per l'Italia sono presenti i musei emiliano-romagnoli, con la partecipazione dell'Istituto Regionale per i beni culturali. Fino al 20 gennaio
Balletto. A Milano, al Teatro Nuovo, il corpo di Ballo della Scala presenta 4 balletti «Apollon Musagète», musica di Stravinskij, coreografie di Balanchine, «Five Tangos», musica di Piazzolla, coreografia di van Manen, «Le Corsaire», musica di Drigo, coreografia di Petipa, «Duo», musica di Wagner, coreografia di Bejart. Repliche fino al 24 gennaio, escluso il 18

16 GENNAIO

Cabaret. A Roma, al Folkstudio, «Aspettando l'ufficiale giudiziario» happening a sorpresa
Architettura. A Firenze, a Palazzo Vecchio, sono in mostra i progetti e i plastici realizzati dall'architetto inglese Norman Foster. Fino a metà febbraio.
Speedway. A Madonna di Campiglio, alla pista di ghiaccio Laghetto, Campionato del mondo individuale di speedway su ghiaccio. Anche il 17 gennaio.
Cinema. Ad Avoriaz, Francia, festival internazionale del cinema fantastico. Fino al 24 gennaio.
Falò. A Fara Filiorum Petri, Chieti, «Le farchie»: grandi fasci di canne vengono eretti sul sagrato della chiesa e incendiati. Intorno a ogni «farchia» i giovani del paese intonano filastrocche prima di passare nelle case a raccogliere dolci e vino.
Televisione. Su Raiuno va in onda «Pan. Storie naturali»: in questa puntata si parla del volo dell'airone Alle 18,45.

17 GENNAIO

Folklore. A Sutri, Viterbo, «La cavalleria» sfilata di cavalli bardati e competizioni equestri, come la «Corsa alla stella», in cui il cavaliere deve colpire un cerchio fisso con un giavellotto.
Sport. In Val Pusteria, Bolzano, «Maratona della Val Pusteria»: gara popolare di granfondo da San Candido ad Anterselva (60 e 42 chilometri).
Classica. A Firenze, al Teatro Comunale, Gustav Kuhn dirige la Nona Sinfonia e il Te Deum di Bruckner. Repliche dal 19 al 21 gennaio.
Fiera. A Rutigliano, Bari, «Festa di Sant'Antonio Abate»: in largo Pineta dalle 7 fiera del fischietto di terracotta. Sulle bancarelle sono in vendita statuine che raffigurano preti, carabinieri, contadini e donne. Anche il 24 gennaio.
Falò. A Volongo, Cremona, «I sarmenti e i falò»: i resti delle potature degli alberi della valle del Po vengono bruciati in piazza. Intorno al fuoco si mangia la tradizionale torta dura, aromatizzata alla menta.

18 GENNAIO

Cinema. A Firenze, all'Istituto Francese, retrospettiva dedicata a Jean-Pierre Melville: in programma la proiezione di tutti i film realizzati dal regista francese. Fino al 29 gennaio.
Classica. A Milano, alla Scala, concerto del pianista Maurizio Pollini, che esegue musiche di Franz Schubert e Franz Liszt Alle 20.
Televisione. Su Raitre, alle 17,45, «Geo» i popoli e l'avventura, gli animali e le scoperte, un viaggio per conoscere il Pianeta Terra». Con Folco Quilici. Fino al 20 gennaio ql **Fotografia.** A Milano, alla Civica Galleria Sotterranea, «La cucina meneghina e lombarda»: i piatti più originali di Milano e regione proposti attraverso le immagini di Riccardo Marcialis. Fino al 21 febbraio.
Restauro. A Firenze, alla Galleria del Costume di Palazzo Pitti, è esposto l'abito con cui fu sepolta Eleonora di Toledo, moglie di Cosimo I de' Medici, ricostruito partendo da piccolissimi frammenti.

19 GENNAIO

Cabaret. A Roma, al Teatro Vittoria, per la rassegna «Vittoria a mezzanotte: duecento notti di comicità alle 24», «Kamikaze», di e con Giorgio Donati e Jacob Olesen. Fino al 24 gennaio.
Classica. A Roma, all'Istituzione Universitaria del concerti, il pianista Carlo Bruno e il Quartetto Academia interpretano musiche di Giuseppe Martucci e Johannes Brahms. Il 23 gennaio eseguiranno brani di Gabriel Fauré e Robert Schumann.
Sagra. A Lodi sagra della trippa: distribuzione sotto i portici del Broletto.
Fotografia. A Ronchi dei Legionari, Gorizia, all'Incontro Galleria Fiografica dell'Aeroporto, «Attraverso il paesaggio», prima personale di Fabio Rinaldi. Fino all'11 febbraio.
Orologi. A Parigi, al Louvre des Antiquaires, «Tesori dal Museo Nazionale di Orologeria di Chaux-de-Fonds»: fino al 3 aprile sono in mostra orologi provenienti dalla Svizzera.

In fondo, cosa c'è meglio di Siusi?

Una grande terrazza per il turista con gli sci

L'Alpe di Siusi, la terrazza più elevata dell'Altopiano dello Sciliar, 52 km quadrati di superficie, è la più estesa tra le zone ideali per lo sci di fondo turistico ed escursionistico. Quassù è un vero e proprio paradiso terrestre per lo sci nordico. Il quartier generale dei fondisti dell'Alpe di Siusi si trova a Malga Ritsch cioè dove una volta era una malga e che ora è diventata un modernissimo bar-ristorante. L'Alpe è contornata da montagne incantevoli: l'imponente gruppo dolomitico del Sella, che fa da sfondo, assieme alla più lontana Marmolada, ai due caratteristici colossi rocciosi del Sassolungo e del Sassoplatto. E ancora lo Sciliar e i Denti di Terrarossa.

A Malga Ritsch, dove si deve obbligatoriamente parcheggiare la macchina, una serie di tabelle segnaletiche indica l'inizio delle piste per lo sci di fondo. Ce ne sono per tutti i gradi di difficoltà. Cominciamo con un anello di un paio di chilometri per i principianti che termina con un rettilineo in leggerissima salita adattissimo per acquisire la tecnica di base del passo di pattinaggio. Sempre da Malga Ritsch parte un'altra pista di 5 chilometri, la Gran Paluc (Moeser in tedesco) che si snoda senza grandi dislivelli vicino a baite e a malghe che d'estate servono per l'alpeggio e quindi presenta una rampa di qualche decina di metri che serve per allenarsi alle salite «a scaletta», se non si è così bravi da superarla di corsa. Lo stesso tracciato della Gran Paluc segue all'inizio la Col del Lupo (Wolfsbuehel in tedesco) fino a che devia per una variante di tre chilometri di salita che porta al bosco del lupo da cui si può godere di un panorama tra i più belli.

All'inizio del bosco del lupo inizia un'altra pista, la «Harti» che porta ad un osservatorio ideale per dominare tutta la Val Gardena, il gruppo del Sella e quello delle Odle dalle guglie suggestive. Da qui comincia una salita fatta solo per sciatori allenatissimi e che riporta sul tracciato della Moeser e della Wolfsbuehel che si concludono con la già descritta rampetta di 50 metri, scotto finale da pagare prima del meritato riposo di Malga Ritsch.

Dopo i 5 chilometri della Moeser, gli otto della Wolfsbuehel e gli undici della durissima Harti, descriviamo un'altra pista panoramica, La Giogo o Joch che porta dopo una lunga salita a 2100 metri di quota sotto la Punta d'Oro da dove, con una serie di saliscendi di una certa durezza si dirige verso il massiccio dello Sciliar, prima di ridiscendere verso Malga Ritsch. Per chi non se la sente di sorbirsi tutti i 15 chilometri del difficile tracciato è possibile salire in seggiovia o in macchina al bar Panorama per scegliere percorsi adeguati alle condizioni di preparazione e di allenamento. Questa zona, la più elevata in quota dell'Alpe di Siusi, è anche quella che è innevata da novembre fino a marzo e aprile. È, quindi, la zona ideale per lo sci di fondo. Gli sciatori-escursionisti possono raggiungere da qui l'albergo-rifugio del Touring club italiano, in una posizione isolata, ma dotato di tutti i comfort e, soprattutto, posto in una zona incantevole.

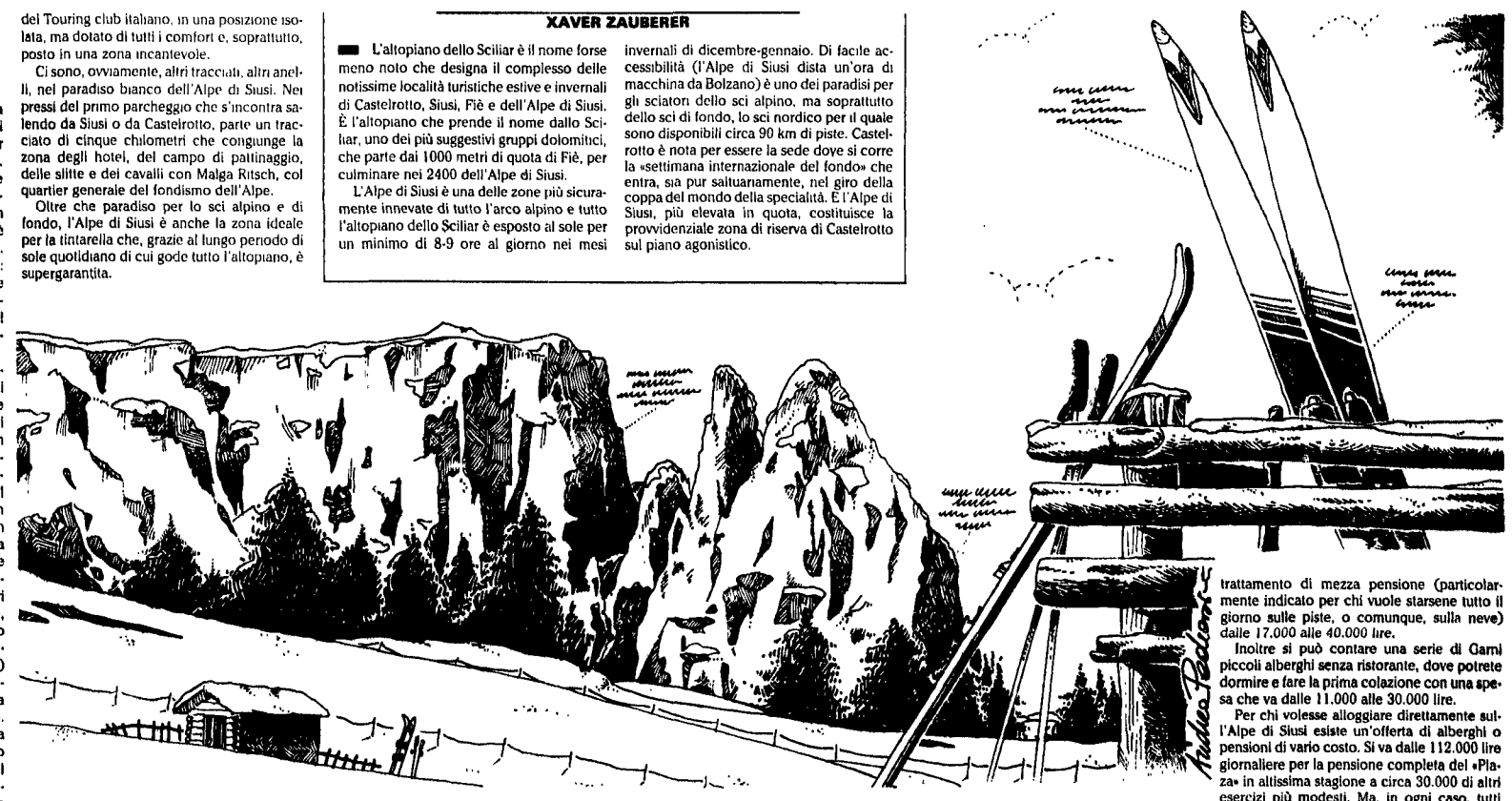
Ci sono, ovviamente, altri tracciati, altri anelli, nel paradiso bianco dell'Alpe di Siusi. Nei pressi del primo parcheggio che s'incontra salendo da Siusi o da Castelrotto, parte un tracciato di cinque chilometri che congiunge la zona degli hotel, del campo di pattinaggio, delle slitte e dei cavalli con Malga Ritsch, col quartier generale del fondismo dell'Alpe.

Oltre che paradiso per lo sci alpino e di fondo, l'Alpe di Siusi è anche la zona ideale per la tintarella che, grazie al lungo periodo di sole quotidiano di cui gode tutto l'altopiano, è supergarantita.

XAVER ZAUBERER

L'altopiano dello Sciliar è il nome forse meno noto che designa il complesso delle notissime località turistiche estive e invernali di Castelrotto, Siusi, Fiè e dell'Alpe di Siusi. È l'altopiano che prende il nome dallo Sciliar, uno dei più suggestivi gruppi dolomitici, che parte dai 1000 metri di quota di Fiè, per culminare nei 2400 dell'Alpe di Siusi.

L'Alpe di Siusi è una delle zone più sicuramente innevate di tutto l'arco alpino e tutto l'altopiano dello Sciliar è esposto al sole per un minimo di 8-9 ore al giorno nei mesi invernali di dicembre-gennaio. Di facile accessibilità (l'Alpe di Siusi dista un'ora di macchina da Bolzano) è uno dei paradisi per gli sciatori dello sci alpino, ma soprattutto dello sci di fondo, lo sci nordico per il quale sono disponibili circa 90 km di piste. Castelrotto è nota per essere la sede dove si corre la «settimana internazionale del fondo» che entra, sia pur saltuariamente, nel giro della coppa del mondo della specialità. E l'Alpe di Siusi, più elevata in quota, costituisce la provvidenziale zona di riserva di Castelrotto sul piano agonistico.



Si trova a Castelrotto il percorso dei campioni

Castelrotto, il grazioso centro al termine dell'altopiano dello Sciliar per chi sale da sud, si è affermato negli ultimi anni come sede della settimana internazionale del fondo. Vi si svolgono anche competizioni valevoli per il circuito mondiale dello sci nordico e nel 1982 fu sede dei campionati mondiali di sci di fondo. Castelrotto ha un solo problema: la quota di 1100 metri alla quale non è sempre garantito l'innevamento. Questa la ragione per cui, oltre al tracciato attorno al paese, ogni anno si deve prevedere un tracciato di riserva sull'Alpe di Siusi.

Ma restiamo all'ombra del caratteristico campanile di Castelrotto e andiamo a vedere l'anello di sette chilometri e mezzo che ogni anno viene predisposto per la settimana internazionale del fondo. È un tracciato che presenta tratti duri e impegnativi, ovviamente, come si conviene per un circuito che deve operare selezioni a livello mondiale. Ma pensiamo anche che al turista appassionato di fondo ed esperto possa piacere provare «l'effetto che fa» cimentarsi sulla «loipe» dove si son dati e si danno battaglia i massimi campioni del mondo.

La «loipe» di Castelrotto parte vicino ad una vecchia telecabina e attraversa dei pascoli con una serie di saliscendi dirigendosi verso la frazione di San Michele, in direzione della Val Gardena. Qui il tracciato comincia a salire e si attraversano tratti di bosco di larici e abeti. È a questo punto che la pista si fa decisamente impegnativa, adatta per gente che sa sciare, non certo per principianti. All'uscita del bosco si passa vicino ad alcuni bellissimi masi (le caratteristiche fattorie contadine del luogo) e fienili e si arriva al giro di boa, per così dire.

Il tracciato ora porta a monte di Castelrotto verso l'Alpe di Siusi con una discesa e un falsopiano. In discesa i bravi si concentrano nella posizione «a uovo», gli altri scendono a spazzaneve o in piedi, in scioltezza per tirare un po' il fiato. Siamo, quindi, sulla via del ritorno con una serie di serpentine alla periferia di Castelrotto dove si arriva dopo una leggera salita.

Questa pista viene allestita per le competizioni internazionali, come detto, e non è, quindi, agibile per tutto l'anno su tutto il tracciato. Infatti attraversa in alcuni punti strade di collegamento interpoderale e non è sempre perfettamente innevata. È un tracciato soprattutto agonistico, ripetiamo, per il quale si prevede un percorso alternativo di emergenza in caso di scarso innevamento, più in alto, tra i 1700 e i 1800 metri di quota della provvidenziale Alpe di Siusi.

Quassù, se l'innevamento è sempre garantito, c'è, tuttavia l'inconveniente dell'atmosfera più rarefatta che, soprattutto per le competizioni agonistiche rischia di mettere in debito di ossigeno i fondisti. In ogni caso, per il turista che non intende sfiancarsi, un giro d'ispezione anche da queste parti offre, tra l'altro, il piacere della scoperta di angoli paesaggistici di favola.

Nei Garni per dormire e canederli a tavola

Come si arriva sull'altopiano di Sciliar? In macchina, da Sud, uscita al casello di Bolzano Nord e, quindi, sulla statale sino a Prato Isarco dove parte la strada che raggiunge l'altopiano.

Da Nord, uscita al casello di Chiusa e, quindi, a Ponte Gardena la strada di collegamento con Castelrotto.

Per l'alloggio a Castelrotto ci sono una trentina di alberghi e pensioni per tutte le esigenze e tutte le tasche. Per chi vuole tutti i comfort c'è il Posthotel Lamm (Agnello), il Cavallino d'oro, il Tyrol, dove la pensione costa, a seconda della stagione dalle 35.000 lire alle 70.000 per la pensione completa.

Altri alberghi due stelle vi fanno spendere di meno, dalle 24.000 alle 43.000 lire sempre secondo le stagioni, per la pensione completa.

Ci sono, poi, sempre a Castelrotto, una dozzina di pensioni dove potete alloggiare con trattamento di mezza pensione (particolarmente indicato per chi vuole starsene tutto il giorno sulle piste, o comunque, sulla neve) dalle 17.000 alle 40.000 lire.

Inoltre si può contare una serie di Garni piccoli alberghi senza ristorante, dove potrete dormire e fare la prima colazione con una spesa che va dalle 11.000 alle 30.000 lire.

Per chi volesse alloggiare direttamente sull'Alpe di Siusi esiste un'offerta di alberghi o pensioni di vario costo. Si va dalle 112.000 lire giornaliere per la pensione completa del «Plaza» in altissima stagione a circa 30.000 di altri esercizi più modesti. Ma, in ogni caso, tutti accoglienti e puliti

Per mangiare, sia a Castelrotto che all'Alpe di Siusi, si mangia secondo le regole della cucina tedesca locale. A Castelrotto possiamo segnalare gli alberghi già nominati, mentre all'Alpe di Siusi dove ci sono diverse tavole calde, potete, comunque, gustare i «canederli», gli «Schlutzkrapfen» (sorta di tortelli al burro fuso), il Gulash e gli altri piatti locali a Malga Ritsch.

Se poi, anche durante una vacanza in montagna, vi vien voglia di cucina raffinata, spostatevi di qualche chilometro fino a Fiè dove, da «Tschafon» potrete gustare manicaretti di cucina internazionale (conviene prenotare).

Dimenticavamo di dire che per l'alloggio, sono disponibili moltissime camere presso abitazioni private, sia a Castelrotto che all'Alpe di Siusi.

Per avere informazioni comunque, basterà rivolgersi all'azienda di soggiorno Sciliar che cura gli interessi di Castelrotto, Siusi e l'Alpe di Siusi. Il numero di telefono è 0471/71333 a Castelrotto. Ci sono, poi, le succursali di Siusi (0471/1124) e dell'Alpe di Siusi (0471/72904).

SETTIMANE BIANCHE

Fra le perle del Gran Sasso

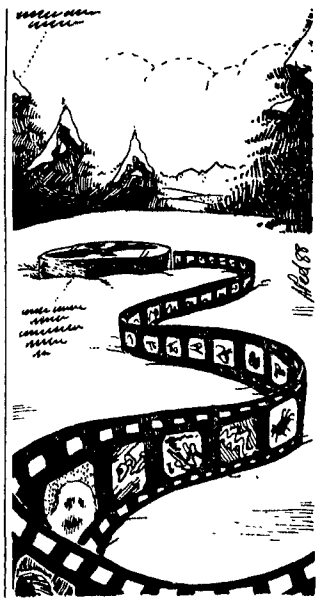
LUCIANO DEL SETTE

La regina dell'inverno, sua maestà la neve, quest'anno si fa attendere. Sciatori e albergatori delle quote più basse scrutano termometro e cielo alla ricerca di qualche segnale. Ma dubbi non ve ne sono: anche nel 1988 tutte le piste si copriranno del soffice manto. E così potrà prendere il via a pieno ritmo, la grande bouffe dello sci, il classico appuntamento con le settimane bianche. Per fuggire la calca ormai inevitabile nei luoghi più celebri, ecco una breve lista di località meno battute.

Iniziamo dall'Abruzzo, con Campo Imperatore. Si tratta di un pianoro lungo 27 chilometri, nel Gran Sasso. Se la zona è di irresistibile e molto turistico richiamo per lo sci di pista, non altrettanto si può dire per lo sci di fondo. Il percorso dei Tre Laghetti, 16 chilometri con un dislivello di 350 metri, richiede circa tre ore e un po' di preparazione. Magnifico il contesto naturale, piccole perle i laghi di Barisciano e Racollo. Molti altri, sempre in zona, gli itinerari per fondisti: le rocce del Prena , la valle del Chiarino e, raccomandata per il panorama, la direttrice Prato di Tivo-Cima Alta. Punto di partenza l'Aquila. Alberghi: Fonte Cerreto il Fiordigigli, telefono 0862/606171, camera doppia con prima colazione 65 mila lire. A Prati di Tivo, il Gran Sasso, telefono 0861/95639, la doppia 45 mila lire. Sempre a Prati, campeggio per roulottes, telefono 0861/95616

Restiamo nello sci di fondo, ma superiamo l'italico confine per approdare in Austria, nel parco naturale di **Karwendel**, il più antico dello Stato, linea di demarcazione tra la barriera tedesca e il Tirolo. Paradiso per i fondisti il parco consente di sbizzarrirsi alla ricerca di angoli nascosti e valli solitarie. Ma ugual gioia è riservata ai camminatori, poichè, ad esempio, l'amministrazione comunale del paese di Pertisau provvede a sgomberare 30 chilometri di sentieri dalla neve I tracciati sono numerosissimi e pongono il proverbiale imbarazzo della scelta: la Faltzthurtal dove di buon mattino è facilissimo avvistare i cervi, la Gerntal, l'altopiano di Seefeld lungo 70 chilometri. Per informazioni, Ente nazionale del Turismo austriaco di Milano, telefono 02/803532.

Rotta di nuovo verso l'Italia e tre proposte per chi vuole unire il piacere della settimana bianca a quello di non spendere cifre esorbitanti Ben inteso senza fare vita troppo votata a Sparta Il Cts (centro turistico studentesco, sedi in tutte le principali città) pubblica per i suoi soci un volumetto, «Vacanze d'inverno» occupato per una buona metà da proposte in tema di neve Una settimana a **Chiesa di Valmalenco**, Lombardia, comprensiva di pensione completa e ski pass costa da un minimo di 405 mila a un massimo di 445 mila lire a seconda dei periodi. La Valmalenco si raccomanda per una certa sua integrità dall'afflusso turistico **Andalo** in Trentino, è meta molto frequentata dai giovani, ben attrezzata, su cui dominano i gruppi montuosi del Brenta e della Paganella Si scia fino a primavera inoltrata e con il Cts sette giorni costano da un minimo di 410 mila a un massimo di 500 mila lire tutto compreso **Pozza di Fassa**, ancora Trentino. La segnaliamo, oltre che per lo sci, anche per la posizione in pieno sole che consente tintarelle color terracotta e per l'ambiente ladino con le sue tradizioni di lingua, costumi e folclore. Il poliedrico appuntamento comporta un esborso settimanale pro-capite intorno al mezzo milione. Gli hotel del Cts sono contrassegnati da due o tre stelle



FESTIVAL

Cinema più mondanità sulle nevi di Avoriaz

VITTORIO APICELLA

C'è un posto, famoso per il fascino e la varietà delle sue piste, dove in un certo periodo dell'anno può capitare di vedere le evoluzioni sciistiche più o meno riuscite di famosi attori od attrici, il posto si chiama Avoriaz-Morzine e si trova nell'Alta Savoia a pochi passi dai confini italiano e svizzero Il «pretesto» è il «Festival Internazionale del Cinema Fantastico» in programma dal 16 al 24 gennaio).

Inutile dire che si tratta di un appuntamento ormai imprescindibile per gli appassionati, ma più che l'interesse per le anteprime conta, lo ripetiamo, il prestigio di ospiti internazionali non sempre legati al genere cui il Festival è dedicato La prossima edizione, da questo punto di vista, non dovrebbe tradire le attese: solo come membri della giuria si attendono, tra gli attori, Valerie Kaprinsky e Annie Girardot, Lambert Wilson e il Lou Diamond-Phillips di «La Bamba», Barbara Carrera e Michael York; tra i cineasti Walerian Borowczyk, Elie Chouraqui e Sidney Lumet con la qualifica di presidente, nonostante la scarsa dimestichezza col fantastico manifestata durante la sua solida carriera.

Per i lettori interessati a verificare di persona va detto che Avoriaz è (facilmente) raggiungibile via auto passando dal traforo del Monte Bianco e deviando dalla strada Chamonix-Ginevra all'altezza di Cluses (dove si ferma anche un treno Tgv; altre stazioni vicine. Annemasse e Thonon).

L'aeroporto più vicino è a Ginevra (60 km) Quanto al soggiorno, il consiglio è di fermarsi a Morzine (10 minuti di autobus da Avoriaz). si trova ancora posto ed è più economico (il telefono dell'Ufficio del turismo è 003350/790345).

Una volta arrivati si potrà scegliere tra i 600 chilometri di piste del complesso franco-svizzero delle «Portes du soleil» e le proiezioni del festival.

Per informazioni su tessere e biglietti, telefonare a Parigi: Promo 2000 (33, avenue MacMahon, 75018), 00331/42677140.